



*In questo numero: Praesidium del Copa, riforma della PAC, misure transitorie e disciplina finanziaria.*

### **Praesidium del Copa: le principali discussioni e decisioni**

Il 18 e 19 aprile si è tenuta a Bruxelles la seconda riunione del 2013 del Praesidium del Copa. Le organizzazioni agricole e cooperative hanno avuto l'occasione di incontrare il Commissario europeo al mercato interno, Michel Barnier, e di discutere il problema degli squilibri della catena alimentare. La Commissione ha recentemente pubblicato un [libro verde](#) sul tema e contestualmente lanciato una consultazione pubblica. Obiettivo dell'attività della Commissione è quello di verificare l'utilità e la fattibilità di una legislazione comunitaria in materia. Il Copa ha confermato la posizione assolutamente a favore di una normativa europea, ed ha sottolineato come solo in presenza di impegni formali in tal senso da parte dell'Esecutivo comunitario, potrà sostenere parallelamente la realizzazione di un codice volontario di buone pratiche, cui stanno lavorando otto sigle europee dell'agroalimentare e dell'agroindustria. Per quanto riguarda gli altri punti all'ordine del giorno, è stato approvato il bilancio 2012 e si è approfonditamente discusso delle priorità negoziali sulla riforma della PAC (il breve documento di lobby del Copa è disponibile su richiesta). Tra le decisioni assunte si segnala anche il rinvio delle elezioni per la nuova Presidenza del Copa a settembre 2013. Il prossimo Praesidium si terrà il 27 e 28 giugno.

### **Riforma della PAC: aggiornamento sui triloghi**

Le riunioni del Consiglio agricoltura del 22 aprile e della commissione agricoltura del Parlamento europeo del 24, sono state un'occasione per fare il punto della situazione per quanto riguarda lo stato di avanzamento della riforma della PAC. Rimane un comune ottimismo sul calendario, con la scadenza di fine giugno ancora come obiettivo per l'accordo finale, pur iniziando a trapelare qualche incertezza sull'esito negoziale della proposta di regolamento sull'ocm unica. Se infatti l'approccio generale è, al momento, che tutti i quattro dossier saranno negoziati congiuntamente, non è escluso che verso fine maggio si possa decidere di rallentare su quelli più complessi, portando avanti quelli su cui l'accordo sembrerà più vicino. Ed il maggior indiziato ad essere "lasciato indietro" è proprio quello relativo alle nuove norme sull'ocm unica. Nel merito dei dossier, per quanto riguarda i pagamenti diretti, le principali divergenze tra Consiglio e Parlamento, confermate per ora anche a livello di triloghi, concernono l'indicazione obbligatoria della lista negativa degli "agricoltori non attivi" (voluta dal PE), l'obbligatorietà o meno del regime per i giovani agricoltori ed alcuni aspetti del regime dei piccoli agricoltori. Per quanto riguarda invece la posizione della Commissione, permangono i problemi per quanto concerne la flessibilità della convergenza interna (soprattutto con il Consiglio) ed il greening; quest'ultimo aspetto, tuttavia, a livello di triloghi è stato trattato solo nell'ambito dello sviluppo rurale dove si discute se considerare o meno le misure di greening come "baseline" per l'applicazione delle misure agroambientali e climatiche nei futuri PSR. Ancora in tema di sviluppo rurale, Parlamento e Consiglio sono piuttosto divisi sui criteri per la definizione delle aree svantaggiate, su cui proprio il Parlamento risulta isolato rispetto a Consiglio e Commissione. Per quanto riguarda l'ocm unica, invece, il punto più delicato, almeno nell'ottica del Parlamento europeo, è quello relativo ai poteri del Parlamento stesso in alcune decisioni, come ad esempio, la fissazione dei prezzi di riferimento, che il Consiglio vorrebbe limitare ai poteri delegati di cui esso

stesso gode in virtù dell'articolo 43, comma 3, del Trattato sul funzionamento dell'UE. Per quanto riguarda la posizione negoziale specifica interna al Consiglio, la riunione di lunedì ha mostrato come permangano le divisioni tra i singoli Stati membri sul tema del prelievo a favore della riserva nazionale, con alcuni paesi intransigenti sul mantenimento dell'esenzione dei pagamenti diretti al di sotto dei 5.000 euro (tra cui l'Italia) e altri che non vorrebbero alcuna soglia (si ricorda che il Parlamento propone 5.000 euro mentre il Consiglio, nell'attuale mandato negoziale, riduce la soglia a 2.000 euro). Molto complessa da sbrogliare sembra, ad oggi, anche la matassa relativa alle quote zucchero. Per quanto riguarda il seguito del negoziato, non è escluso che, in occasione del prossimo Consiglio agricoltura (13 maggio), il Ministro Coveney possa proporre una modifica del mandato negoziale sulla base dello stato di avanzamento dei triloghi. Essendo la prima ed ultima occasione per i ministri per confrontarsi formalmente a livello politico prima del Consiglio decisivo di fine giugno, assumono particolare importanza i Comitati speciali agricoltura e l'incontro informale che i ministri agricoli terranno a fine maggio a Dublino, alla presenza di tutti gli altri attori negoziali.

#### Prendono forma le misure transitorie per la "nuova" PAC

Il 18 aprile la Commissione ha approvato una [proposta di misure transitorie](#) per l'applicazione della PAC nel 2014. Tali aggiustamenti concernono essenzialmente le regole relative ai pagamenti diretti ed allo sviluppo rurale. In breve, per quanto riguarda gli aiuti diretti, la Commissione propone lo slittamento al 2015 dell'intero nuovo sistema degli aiuti (compresi greening, articolo 68, aiuti accoppiati, ecc.), mentre per lo sviluppo rurale si consentirebbe, a certe condizioni, di utilizzare i "nuovi fondi" 2014-2020 per l'applicazione di alcune misure della programmazione attuale (le misure agroambientali e climatiche). In pratica viene proposta la proroga di alcune misure di sviluppo rurale anche a quei paesi/regioni che hanno già esaurito il budget 2007-2013, e si definiscono le norme di base e quelle relative alla condizionalità per il 2014. Sempre per quanto riguarda lo sviluppo rurale, si propone di applicare fin da subito il trasferimento di fondi tra pilastri (in attesa delle percentuali definitive, che saranno stabilite nell'accordo politico sulla riforma della PAC). Nella proposta della Commissione viene anche indicato il budget 2014 per paese per gli aiuti diretti, che tiene conto dell'avvio del processo di convergenza esterna, ma che sarà confermato solo quando sarà trovato un accordo definitivo sul QFP (quadro finanziario pluriennale), proposto a febbraio scorso dal Consiglio europeo. Per l'Italia si tratterebbe di 3.953 milioni di euro. La proposta seguirà la procedura di co-decisione. Il Parlamento ha iniziato le discussioni in occasione della riunione della commissione agricoltura del 24 aprile, contestando una volta di più il fatto che la Commissione si basi, soprattutto per quanto riguarda le cifre delle envelope nazionali, su un accordo sul Quadro Finanziario Pluriennale che, per gli eurodeputati, è lungi dall'essere definito.

#### Disciplina finanziaria: il Parlamento contro le cifre proposte dalla Commissione

La commissione agricoltura del Parlamento europeo, presieduta dall'On. De Castro, riunitasi a Bruxelles il 24 e 25 giugno ha iniziato il primo dibattito sulla [proposta](#) della Commissione europea di applicazione della disciplina finanziaria per il 2014. La Commissione, basandosi sull'accordo di febbraio del Consiglio europeo sulla proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 (QFP) (ed in attesa dell'accordo interistituzionale con il Parlamento europeo), ha ritenuto opportuno proporre una riduzione lineare del 4,98% dei pagamenti diretti (limitata agli aiuti al di sopra dei 5.000 euro), in quanto le stime preliminari dei pagamenti diretti e delle spese di mercato per il 2014 hanno indicato un probabile superamento del massimale fissato appunto nel QFP. La bozza di relazione dell'On. Capoulas Santos contropropone, invece, una percentuale di taglio dello 0,75%, in quanto ritiene inaccettabile che la disciplina finanziaria si basi sull'accordo di febbraio, e propone piuttosto che si

prenda a riferimento la proposta iniziale della Commissione per il QFP 2014-2020. Parlamento e Consiglio hanno tempo fino al 30 giugno per trovare un accordo sulla disciplina finanziaria. Al di là di tale termine, e non senza critiche da parte del Parlamento europeo per la ristrettezza dei tempi, la Commissione può adottare la proposta di propria iniziativa. In ogni caso le percentuali potranno essere riviste dal Consiglio entro il 1° dicembre 2013 sulla base degli esiti del complesso negoziato sul QFP.

#### L'agenda europea commentata

- 29 aprile: Comitato d'appello sui neonicotinoidi (*non è ancora chiaro se la Commissione sottoporrà al voto la proposta. Per quanto riguarda il contenuto si segnalano importanti possibilità di slittamento della data di applicazione di un eventuale divieto al 1° gennaio 2014, se non oltre*).
- 6 maggio: Commissione agricoltura del PE
- 6-7 maggio: Conferenza del Copa-Cogeca sul salute animale e vegetale
- 13-14 maggio: Consiglio agricoltura (*possibile proposta di modifica del mandato negoziale del Consiglio sulla base dello stato di avanzamento dei triloghi*)
- 13-14 maggio: Praesidium Ceja (*e seguente evento al Parlamento europeo*)
- 15 maggio: Seminario del Copa-Cogeca in materia di comunicazione
- 22 maggio: [Consiglio europeo](#) (politica energetica e fiscale dell'UE)
- 26-28 maggio: Consiglio informale agricoltura (Dublino) (*l'incontro, cui si aggiunge in parallelo la riunione informale anche del comitato speciale agricoltura, potrebbe rappresentare un momento cruciale dei negoziati di riforma della PAC*)
- 29-30 maggio: Commissione agricoltura del PE
- 19-20 giugno: Commissione agricoltura del PE
- 24-25 giugno: Consiglio agricoltura (Lussemburgo) (*è la data indicata ad oggi come quella di un probabile accordo interistituzionale sulla riforma della PAC*)
- 27-28 giugno: Praesidium Copa-Cogeca